

La pace tra curdi e Muro di Berlino Sassoli: c'è bisogno dell'impegno di tutti

In Loggia è stato inaugurato il Festival della Pace che mette in rete decine di realtà e iniziative per le prossime due settimane. Dedicato idealmente alla caduta del Muro di Berlino ieri ospite d'eccezione era il presidente del parlamento europeo David Sassoli. Per il Festival si è inaugurata la mostra «Le mie prigioni turche». a pagina 5

L'evento Un festival dal 15 al 30 novembre



In Loggia Il sindaco Del Bono accoglie David Sassoli (Foto Ansa)



Opere I lavori della giornalista e artista curda Zehra Dogan in Santa Giulia (Ansa)



Peso: 1-25%,5-44%

L'EVENTO 15-30 NOVEMBRE: IL FESTIVAL DELLA PACE

«Impegno di tutti per la pace» In Loggia la ricetta di Sassoli

Il presidente del parlamento europeo: «Fondamentale il ruolo dei giovani»

La città ha i suoi riti e uno di questi si è consumato ieri in Vanvitelliano. Colmo di istituzioni, di rappresentanti delle associazioni, di semplici cittadini: tutti insieme per tagliare il nastro ideale del Festival della Pace, manifestazione giunta alla terza edizione che sotto la regia del Comune mette in rete decine di realtà e iniziative per le prossime due settimane. Dedicato idealmente alla caduta del Muro di Berlino (era il 1989: trent'anni fa) ieri ospite d'eccezione era il presidente del parlamento europeo David Sassoli. Omaggio al sogno europeo, a un'Unione che garantisce dignità e libertà alle persone più che da altre parti, alla necessità che questo progetto si rafforzi attraverso la

responsabilità. «C'è bisogno di cittadini, di opinioni pubbliche, di giovani che spingano e vengano ascoltati», ha detto Sassoli. Le istituzioni, da sole, non ce la fanno, troppo traballante è il quadro d'insieme, spinto da un vento di globalizzazione senza regole. Un appunto da fare: «Qualsiasi sia il problema, dall'immigrazione al commercio — ha osservato Sassoli —, non c'è Stato europeo che ce la possa fare da solo. Perché tutto oramai è interconnesso». Talvolta l'Europa può andare bene come dimensione, altre è addirittura troppo piccola tale è la complessità dei problemi. Ieri, coi loro cartelli che dicevano che non c'è pace senza azione per il clima, lo ricordavano anche i ragazzi di Fridays for Future.

Tutto connesso, appunto, dal clima all'immigrazione passando per le disuguaglianze crescenti. Il presidente dell'Associazione dei Comuni Bresciani Gabriele Zanni ha strappato lunghi applausi quando omaggia il sindaco di Collebeato Antonio Trebesch, coordinatore dei progetti sulla micro accoglienza in provincia, bersaglio di atti intimidatori un paio di settimane fa. «Brescia è una città che ha scommesso sul dialogo e non sul conflitto» ha sottolineato il **sindaco Del Bono** ricordando che la pace non è uno stato passivo, «ma è propensione, azione quotidiana». Trent'anni dedicati al Muro che cadeva, monito a ragionare — parola del presidente del consiglio comunale

Cammarata — sui tanti muri che da allora sono stati eretti. Quarantamila chilometri di barriere in giro per il mondo è stato stimato, tanti quanto la circonferenza della terra. Libertà e dignità da difendere e ampliare: «Non significa solo da noi - osserva Sassoli - se lo pensassimo daremmo ragione a chi costruisce muri. E invece bisogna fare lo sforzo di alzare lo sguardo». leggendo, questo il suo suggerimento, l'enciclica del papa, «che dovrebbe essere il manifesto del ventunesimo secolo». Guardare oltre il muro, insomma. Il festival della pace inaugurato ieri ha l'ambizione di provare a suggerirlo.

Thomas Bendinelli



Chi è



● David Sassoli, presidente del parlamento europeo, ieri nel salone Vanvitelliano in Loggia ha idealmente tagliato il nastro del Festival della Pace che si celebra a Brescia nelle prossime settimane con una serie di eventi e incontri

● Per Sassoli è fondamentale il ruolo di tutti i cittadini, oltre che il ruolo dell'Europa che però non deve essere isolata dal resto del mondo, perché i muri sono già troppi, ben 40mila chilometri

In Santa Giulia

